Contratti e riforme: giornate decisive di lotta

Padroni e governo alle strette

E' glunto il momento della verita. Padroni e governo sono alle strette. Negli incontr. che iniziano domani (per i chimici) la Confindustria dovrà pronunciarsi in modo chiaro e definitivo nel merito delle rivendicazioni sindacali: più alti salari, meno fatica, più diretti e più poteri nelle fabbriche. Ulterrori tergiversazioni, nuove manovre, altri rinvii non sono possibili. Se il padronato privato e pubblico continue rà ad insistere nelle sue pre giudiziali (blocco della con trattazione aziendale) e nelle sue irrisorie offerte salarial. la battaglia per i contratti diventerà più serrata e lo scontro di classe si fara più

Gli scioperi di questi gior ni aono costati a milioni di lavoratori sacrifici notevol., ma la loro capacità di comhattimento e la loro carica. nonostante le intimidiazioni e le repressioni pauronali e poliziesche, sono tutt'altro che esaurite.

La settimana che si apre domani infatti registrerà nuove forti azioni, sia per i contratti che per le rifor me. Alle manovre padrona'i

e al « silenzio » del governo sui problem della casa, dei carovita, della salute e delle tasse, il movimento sinda cale unito - ha scritto il segretario della OGIL, Scheda — si prepara a risponde re con una pressione cre scente, massiccia, programmata entro tempi brevi».

CHIMICI

Cominceranno i chimici, che si incontrano nuovamente domani con gli industriali, attuando nei prossimi quin dici giorni altre 96 ore di sciopero L'inasprimento della battagha si è reso necessario di fronte al fatto che gli industriali hanno proposto un aumento salariale di 30 he all'ora e la riduzione dell'orario di lavoro entro

METALLURGICI

I padroni hanno offerto aumenti di 35 lire all'ora. I sindacati hanno chiesto 75 hre Sempre i padroni, inoltre, pretendono di bloccare di fatto la contrattazione nel

rata del contratto. Posizioni, dunque, molto distanti. Da ciò l'esigenza di rafforzare l'iniziativa sindacale. Da cio la decisione di attuare entro prossime due settimane altre 24 ore di scioperi articolati. Il 7 novembre riprendono le trattative sia con la Confindustria che con le aziende di Stato. Saranno incontri decisivi. Se il padro nato non muterà atteggiamento ogni ulteriore discus sione sarà inutile. Nei prossimi giorni a Roma i me tallurgici daranno vita ad una manifestazione nazio-

le fabbriche per l'intera du

Sempre per il 7 novembre è prevista per gli edili la ripresa delle trattative. Anche questa sarà la « volta buona ». Qualora l'ANCE insisterà nelle sue offerte (6 per cento di aumento su salari già irrisori) i 900 mila edili inaspriranno l'azione con nuovi scioperi. Prosegue intanto l'azione articolata. I cementieri attueranno entro

il 15 altre 72 ore di astensione. Gli autoferrotranvieri, a loro volta. si fermeranno Il 5 novembre per 4 ore in tutta Italia e attueranno al tre 26 ore di scioperi art. colati entro il mese. I petro heri delle aziende private scenderanno in lotta il 10 e l'11 novembre. I baristi scio perano oggi. il 9 e il 15. I bancari delle Casse di r. sparmio effettueranno una nuova astensione il 5 no vembre. Tutta la categoria attuerà 5 giornate di lotta articolata entro il mese

RIFORME

Anche la lotta per le rifor me sociali (casa, prezzi, sa lute e tasse) verrà intensifi cata, CGIL, CISL e UIL, sono unite. Si va rapidamente ver so uno sciopero generale per una nuova politica della casa e per un'azione contro il ca rovita. Si tratta di «sta nare > 11 governo dal suo comodo agnosticismo. Le lot te per i contratti e per le sono strettamente

In pochi anni da 3 a 5 lire a chilometro in più

Rincara l'auto

Gli aumenti di listino delle case tedesche - Alla FIAT costano il 15% meno ma i prezzi restano inalterati - In 5 anni gli esborsi per assicurazioni aumentati di quattro volte - Lancia: come pagare 100 miliardi di debiti

Il costo d'uso dell'auto è ! raggerebbero gli acquisti; più i no i danni per infortuni ma una delle cause organiche che diminuiscono il potere di acquisto dei salari. L'aumento del prezzo di listino dell'auto è raro, ormai, sia perché i nuovi sistemi di costruziona e montaggio riducono fortemente i costi, sia perché le case automobilistiche preferiscono mascherare i rincari proponendo nuovi modelli. Così ha fatto la FIAT, nell'ultimo anno, con il lancio delle serie 124-125-128. Dal 1967 ad oggi, ammette un rap-porto ufficiale della FIAT, cioè in poce più di 18 mesi, la produttività del lavoro è aumentata del 15 per cento; consumatori peso nesi hanno svuto alcun rinesso. Alla vigilia del Salone dell'astomobile il presidente della FIAT, Gianni Agnelli, ha fatto sapere che non diminuirà i prezzi; in cambio ha fatto pub-

blicare sul suo giornale un che, tenendo di conto della svalutazione della lira, il prezzo delle auto è diminuito del 45% dal 1951 ad oggi. Ha so-lo dimenticato di far aggiungere che la produzione è aumentata di centinaia di volte. Ci sono anche i rincari diretti, però. Le case automobi-

listiche tedesche hanno varato aumenti variabili fra il 7 e fl 9%; il pretesto è stato fornito dalla rivalutazione del marco tedesco. Avevano detto che la moneta tedesca rivalutava perché « aveva troppa salute » ma poi, benché la incidenza sull'industria sia stata del 4,5 per cento, vi è stato un rincaro del doppio. Il fatto è che i grandi gruppi industriali dell'auto hanno davvero « troppa salute » nel senso che hanno una forza tale da imporre ai consumatori l'acquisto ai prezzi da loro indicati. Solo le francesi Renault e Citroen, bisognose di farsi largo nelle vendite. hanno ridotto i prezzi in Ita-Ha dell'8-10 per cento. La FIAT ha creduto di poter fare a meno di ridurli.

Il costo dell'auto, però, non deriva dal suo prezzo di liatino, ma dalla potenza impiegata, dalle spese generali di mantenimento, dai chilometri e anche dalle condizioni in cui viaggi (la benzina che bruci in città). Già le statistiche ci dicono che il prezzo del viaggio in auto per chilometro è aumentato negli ultimi quattro anni da 3 a 5 lire. E poiché si viaggia di più, l'incidenza è anche maggiore, dovendo moltiplicare quelle lirette d'aumento per un maggior numero di chilometri. Colpa anche del governo, certo, perché na aumentato il prezzo della hanzina: ma se Gianni Agnelli tadel prezzo della benzina. quando si parla di costi, ha le sue buone ragioni. Le tasse sulla benzina servono anche per pagare a lui, Agnel-H. i miliardi di contributi con i quali finanzia gli stabilimenti di montaggio in costruizone e previsti a Palermo, Bari, Campobasso, nonché le commesse di aerei militari. più: se non si sumentava il prezzo della benzina erano le grandi imprese, e in particolare la FIAT, che dovevano rinunciare alle esenzioni sui contributi INPS di cui godono (massimale di 2500 lire - meth salario - per il contributo assegni) per finanziare il miglioramento della predenza. Ed erano le esenzioni fiscali sui profitti - quei profitti che la FIAT distribuisoe puntuale come la morte - che venivano in discussione Ed oggi non ci sarebbe lo spesio per proporre la esensione fiscale dei fondi di investimento cui la FIAT è interessata.

Guardate, si dirà, dove va a parare un discorso sui pressi! Ma è proprio così: i est sono un fatto politico. sul piano economico la FIAT non ha interesse a tenere al-6 1 pressi di listino, che sco-tante, perchè alla linea di em-

il lavoratore compra meglio si sfrutta. L'assicurazione auto costò ai lavoratori italiani 136 miliardi nel 1963; è costata 414 miliardi nel 1968 e ne costerà 500 quest'anno; con .'asdrà a 6-700. Certo, aumenta-

La Pirelli risponde alle proposte di Donat Cattin

La Pirelli ha inviato oggi al

MILANO. 1.

ministro del Lavoro, on. Carlo Donat Cattin, il seguente telegramma: « Riferimento sua proposta per risoluzione vertenza lavoratori nostri stabilimenti Bicocca et sua dichiarazione su globalità e immodificabilità della stessa, pur consapevoli e preoccupati per gravi conseguenze che la accettazione comporta per la società e accantonando nostre forti e comprensibili riserve, diamo responsabile adesione a proposta medesima nello intento di contribuire concretamente da parte nostra definizione controversia, ripristino normalità e distensione degli animi da lei stesso auspicati. Con osservanza. Società Pirelli ». Come è noto in merito alle proposte del ministro del Lavoro i sindacati - come affermaya un loro comunicato --« pur prendendo atto di qualche punto rispondente alle richieste dei lavoratori » le ritenevano « insufficienti per la parte economica riguardante il premio sia per la misura che per il criterio della gradualità ». I sindacati il giorno seguente attraverso assemblee svolte in tutte le aziende del gruppo ebbero modo di avere una vasta consultazione con i lavoratori al termine della quale fu confermato il giudizio dato e fu chie-

sto un incontro diretto con Pi-

anche il « rischio » è una componente del mercato dell'auto. Non per nulla il gruppo che controlla la FIAT ha anche una società di assicurazione, la SAI, della quale Gianni goglio: « Per quanto riguarda la SAI l'incremento dei premi è stato modesto, 1.7% (c'è concorrenza: si sta aftermando anche una società coocoperativa come l'UNIPOIndr): l'utile, al contrario, ha avuto un andamento molto sostenuto con un'incremento

del 18,4% ».

Alla base di tutto resta, na-turalmente, lo sfruttamento diretto del lavoratore. Così la FIAT rileva la Lancia, con 100 miliardi di debiti, ma Agnelli dichiara: « Non ho comprato un'impresa, ma la sua mae-stranza di 2500 operai qualificati, e sono certo che la produzione salirà da 40 a 100 mila unità... » e quindi che 100 miliardi li pagheranno gli stessi lavoratori. Come sempre: prima attraverso i bassi salari, poi attraverso gli alti prezzi imposti su un mercato controllato in forma monopolistica.

La scelta del mezzo di trasporto da parte dell'utente è una chimera. Mille ragioni, create da una ben calcolata politica, obbligano ad usare l'auto, a subirne i prezzi. Così può avvenire paradossalmente che c'è in Italia un'auto ogni 7 abitanti ma che buona parte dei possessori di auto non possono permettarsi nemmeno le ferie. L'auto, che doveva dare loro maggiore li bertà. li inchioda - insieme ad altri capitoli di spesa, come l'affitto o la rata della casa e il caro-alimentari -- con i suoi alti costi e la tendenza al rincaro. Combattere i rincari dell'auto è difficile in quanto occorre restituire la libertà di scelta fra diversi tipi di trasporto non solo potenziando le ferrovie (che sarebbe ancora poca cosa), ma creando praticamente dal nuovo un sistema di trasporti urbani e regionali rapidi, fre quenti, meno costosi. E' l'obiettivo dei sindacati nell'aprire la vertenza del caro-tra-

Taranto

militare della CGIL

Nelle elezioni della C.I. la CGIL guadagnando in voti e in percentuale consolida dal 6,8 al 6%. 2 alla CISL (4 nel '67),

entrambi assegnati con i re-158 del '67.

All'Arsenale affermazione

ulteriormente la propria for-za all'interno dell'arsenale militare, stabilimento con circa 5.000 dipendenti. Tra gli operai ha ottenuto 2.666 voti rispetto ai 2.542 del 1967, in percentuale la sua forza si esprime nel 66.5% rispetto al 61.9% del 1967. La CISL subisce un notevole calo in quanto perde oltre 300 voti passando da 1.166 a 843 voti; in percentuale scende dal 28,4 al 21% La UIL passa da 113 a 255 voti con una percentuale pari al 6,3%. Perde ancora a CISNAL: dei 280 voti del '67 ne ottiene 241, passando I seggi sono così attribuiti: 7 alla CGIL (6 nel '67). alla UIL e 1 alla CISNAL

Anche negli altri stabilimenti militari Comer, Marimuni, Maricommi la CGIL registra considerevoli aumenti in voti e in percentuale. Complessivamente da 516 voti del '67 la CGIL passa ai 628 balzando dal 30.5 al 37.2%. La CISL cala da 934 a 799 voti passando dal 55.4 al 47,4%. La UIL passa da 76 a 81 voti e gundi da 4,5 a 4.8%. La CISNAL registra infine 176 voti rispetto ai Tra gli impiegati la CGIL complessivamente passa dal 24% ad oltre il 28%, la CISL cala dal 49 al 46%, la UIL. che non era presente nel '67 in tutti gli stabilimenti. ottiene l'11%; la CISNAL il

condizione fuori della fabbrica

Gli operai parlano della loro

La carne è un lusso la casa un desiderio

A colloquio con un gruppo di lavoratori in una zona del comune di Sesto S. Giovanni - Ogni giorno aumenta il costo della vita - Il legame fra la battaglia per i contratti e quella per le riforme - Lotta operaia e lotta contadina

Dalla nostra redazione

«La carne per noi è ancora un lusso. La mangiarno una volta la settimana. Costa troppo. La frutta è quasi come la carne ».

« Non riesco a spendere meno di 25 mila lire la settimana per il vitto. Ai bambini cerchiamo di non far mancare niente. Ma io e mia moglie facciamo parecchi sacrifici: ci siamo comperati un solo vestito da quando ci sia-mo sposati. E da allora sono passati nove anni » «Anche stasera ho litigato

con mia moglie, non ci sono mai soldi. Prendo la busta al 27 e il 26 li ho già finiti. Non è una battuta Purtroppo spesso è la realtà » « Non sono aucora riuscito

a soddisfare quella che è la

mia più grande aspirazione: una casa civile, un appartamento degno d'essere abitato. La vita costa troppo e mangiare bisogna mangiare ». Sono alcune battute di una conversazione che abbiamo avuto con un gruppo di operai in una sala del circolo Pro Pace di Cascina de' Gatti. Siamo nel comune di Sesto San Giovanni

Attorno al tavolo siamo in nove. Con noi sono Elio Trevisani, Luigi Priore, Donato Dota, Giovanni Trumfio Bruno Tinelli, Giancarlo Baretta, Franco Bettinelli, Orlando Rigucci. Un edile, tre dipendenti comunali, due operai della Falck, un autotrasportatore. Parliamo dei loro problemi fuori della fabbrica, lontano dal posto di lavoro. L'attacco al salario è massiccio e quotidiano. Vivere costa l'occhio della testa. I sacrifici sono tanti.

Per mangiare si mangia. Ma come? Montagne di pane, chili di pasta asciutta, Non si tratta di educazione alimentare sbagliata ma di impossibilità di acquisto. Un esempio, fagiolini 570

al chilo, costata di manzo 2200 lire.La ragione è tutta qui, nei prezzi elevati e che tendono sempre all'aumento. « Ieri mattina siamo andati a prendere un bottiglione di

vino in un negozio vicino al

cantiere. Seicento lire. Poco prima avevamo fatto la scoperta che il cappuccino da 80 era salito a 90 lire; ma è possibile? ». E' l'edile che parla. Non è un meridionale, ma pure lui è un immigrato Viene da Ostellato in provincia di Ferrara, 32 anni sposato ed ha due figli. « In un mese metto assieme 110-mila lire. Ma non sono sufficienti Ho la fortuna di abitare nella casa della cooperativa e spendo soltanto 270 mila lire all'anno di affitto. E' il vitto che costa troppo. L'idea della macchina ce l'avrei. Adesso, ad esempio, lavoro a Bollate. Tutte le mattine mi devo mettere in viaggio alle 5 e mezza e rientro a casa attorno alle 20. Metrò fino in piazzale Lotto e poi in pullmino. Potessi muovermi da solo sarebbe tutto tempo guadagnato. Così invece devo stare in ballo quasi 15 ore al giorno. Ma la macchina continua a restare nella mia

Bruno Tinelli viene da Cre-

glie, una figlia ormai grande e un'asma che lo tormenta. « E' un regalo della Falck. C1 sono entrato nel 1933. Ormai a Cascina de' Gatti sono di casa. Ci sono venuto con mio padre nel 1928. Dopo 35 anni la mia situazione è questa 100.000 lire al mese, l'assegno di mia moglie, l'asma e la pensione di guerra di 7950 lire al mese. Abito nelle case vecchie, quelle della vecchia cascina agricola, sen-

Nella valle del Tirso

Manifestazioni popolari per lo sviluppo della Sardegna

Costituiti numerosi comitati di agitazione

CAGLIARI, 1 Seguendo l'esperienza di Orotelli (dove per dieci giorni consecutivi gli operai. contadini, 1 giovani, le donne hanno manifestato per le strade e attuato scioperi ge-nerali), la CGIL ha indetto una serie di manifestazioni in tutti i comuni della media valle del Tirso nella provincia di Nuoro, con lo scopo di sensibilizzare le popolazioni sui problemi dell'insediamento industriale annunciato dall'ENI.

Una prima assemblea popolare si è svolta oggi a Bolotana, con la partecipazione dei tre sindacati, della amministrazione comunale, del circolo culturale, dei partiti democratici e dei movimenti giovanili. Il dibattito ha avuto come tema centrale la creazione di corsi di qualifi cazione professionale. «I giovani - è stato detto - devono ricevere una adeguata preparazione specifica e psicologica per essere pronti, domani, ad occupare convenientemente il posto ir fabbrica ». I progetti relativi alla nuova industria nella Sardegna centrale devono essere orientati alle esigenze sociali e civili delle popolazioni e non - come si ricava dal discorso propunciato nei giorni scorsi ad Oro-telli dal presidente della Re gione on. Del Rio - alla creazione di un ristretto polo di sviluppo. Perciò bisogna imporre, con la lotta, una svolta negli indirizzi del governo e della giunta regio nale, indirizzi ancora una volta favorevoli ai grandi gruppi privati. In ogni comune si vanno

costituendo intanto comitati di agitazione permanente. composti dalle amministra zioni comunali, dai sindacati, dai partiti. dalle associazioni di categoria, dai rappresentanti della scuola e delle consulte giovanili.

mona, ha 51 anni, la mo- | za comodità alcuna e spendo 9 mila lire al mese. Ma non so ancora se sia una fortuna o una disgrazia. Tutti gli anni devo andare a Tabiano per fare la cura. E l'INAM mi da solo 15 mila lire. Per fortuna non ho figli piccoli. Io e mia moglie ci arrangiamo.

> « Quando si portano a casa i soldi, scoppia la guerra in famiglia», dice Luigi Priore, dipendente comunale. 42 anni da San Severo (Foggia) ed ex bracciante agricolo.

« Epoure io non mi lamentp. I figli sono grandi, uno gla lavora in fabbrica e por-ta in casa uno stipendio. Lo affitto anche per me è modesto: 18 mila lire al mese Ma pure io ho fatto i miel salti mortali ». E comincia a raccontare la sua storia, di quando venne a Milano per la prima volta. 28 agosto 1964. a Sesto S. Giovanni, alloggio in una cantina di via Buozzi a cinque mila lire al mese assieme ad altri sette compaesani. Prima occupazione in una fabbrica di ascensori di Lambrate a 140 lire l'ora. Poi edile (« ho costruito un cinema a Milano»), sino al 14 marzo 1958 allorchè come operaio entrò in una fabbrica di Sesto. Il 6 maggio 1960 il licenziamento per rappre-

Da questo punto di vista

la storia di Donato Dota, pure lui dipendente comunale, pure lui da San Severo di Foggia (« Facevo il bracciante a 500-600 lire il giorno) è esemplare. Ha sei fight, cinque vanno a scuola. Il più grande ha 14 anni. « Con 5 mila lire sono partito da San Severo e il 13 gennaio 1958 sono arrivato alla stazione centrale. In tasca mi erano rimaste solo 200 lire fi resto l'avevo speso per l'acquisto del biglietto. Ho lavorato in diversi posti. Per l'alloggio mi sono arrangiato: a Cinisello in una cantina a 15 mila lire al mese a Sesto in un solaio a 7 mila. In cantina è nato il mio terzo figlio, nel solaio invece il quarto E purtroppo i miei guai non sono finiti. Il lavoro adesso è sicuro e anche la casa Ho un appartamento della Gescal a 16 mila lire al mese. Il mio stipendio è di 92 mila lire più 44 mila lire di assegni familiari. Carne una volta la settimana, un paio di scarpe nuove a turno, io e mia moglie ci vestiamo con la roba che qualche amico o parente gentilmente ci passa. Adesso che sono cominciate le scuole abbiamo dovuto mettere a nuovo i bambini: 150 mila lire in tutto e in cambiali Giusto battersi per avere maggiori salari ma battersi bisogna anche perchè la roba costi meno ».

« Giustissimo. Sono d'accordo. I soldi che prendiamo so-no pochi ». E' Orlando Rigueci, operaio a Carugate, anni 38, sposato e padre di due figli. « Anche stasera ho litigato con mia moglie non ci sono mai soldi. E poi quando ci sono cento lire bisogna comperare le foderine per i quaderni della bambina Anche la scuola costa. Non so come uscirne. Ho la stanza da letto, ad esempio, che sta in piedi con un chilo di chiodi. Con la gratifica dell'anno scorso ho comperato le reti, con quella di quest'anno ho tappato altri buchi. Di ferie nemmeno parlarne. E' dal 1958 che non riesco ad andare a trovare i miei parenti a San Severo»

Parlano anche gli altri. Giovanni Trumfio, necroforo da Reggio Calabria, Franco Bettinelli operaio autotrasportatore da Crema e il giovane Giancarlo Baretta, 27 anni, da Latina operaio pure lui della Falck dal 14 ottobre del 1963. «A sentire certuni noi dovremmo essere dei privilegiati. I padroni spesso ci chiedono di che cosa ci lamentiamo. Roba da schiaffi. Come se si chiedesse di andare a passare le ferie ad Honolulu ». C'è una condizione operaia nella fabbrica c'è una condisione operais fuori della fabbrica. Non sono dissimili. E l'« autunno caldo » ha avuto il grande pregio di seldarle insieme per la prima volta. Era una esigenza sentita. Il colloquio di Cascina de' Gatti lo dimostra Ma bisogna fare ancora di più. La battaglia degli operat, mai come in questo momento, può essere collegata con quella dei contadini. Nel processo al carovita hanno pure loro da spendere una parola importante. Il sistema non ha risparmiato nemmeno le loro aziende. Il fronte comune è possibile, sta nelle cose.

Romano Bonifacci

In tutte le librerie:

GUIDA **ALLA FORMAZIONE** DI UNA BIBLIOTECA **PUBBLICA E PRIVATA**

Einaudi pp. XXVII-681, L, 1300

Uno strumento che mancava: il consigliere di ogni lettore, il vademecum dello studente, l'informatore di chiunque voglia trovare con sicurezza i libri «giusti», i «suoi» libri. Cinquemila titoli divisi per materie, selezionati da trecento esperti.

In occasione della pubblicazione della «Guida». l'editore annuncia l'apertura di un ufficio di « Consulenza libraria » a disposizione dei lettori. Per ricerche bibliograficha, per consigli di lettura, scrivere a Giulio Einandi editore, Consulenza libraria, Via Biancamano 1, 10121 Torino.



Critica marxista.

RIFORMA DELLA SCUOLA

mir annua L. 5.000 Satura L. 2.500

ABBONATEVI

Libreria

16124 GENOVA - Via E. Raggio, 1/10 **Telefono 295.446**

Conto Corrente Postale 4/12033

L'UNIONE SOVIETICA



- Ora anche in italiano la famosa rivista
- Un mensile illustrato a colori che vi informa direttamente sulla vita sovietica Richiedetene una copia omaggio

10 francobolli sovietici commemorativi dedicati a LENIN a coloro che si abboneranno entro il 7

Abbonamento annuo . . L. 1.500 Abbonamento biennale

Una copia L. 150



Mezhdunarodnaja Kniga Mosca

Battute al Congresso di Chianciano le posizioni moderate

UIL: NON CI SONO ALTERNATIVE ALLA STRADA DEL RINNOVAMENTO

Il « Corriere della sera » commenta tristemente: « I socialdemocratici sono stati sconfitti » Le ombre rimaste — La ripartizione dei seggi al Comitato centrale

Dal nostro inviato

CHIANCIANO, 1. A congresso finito, una cosa si può certamente dire: che la UIL sulla strada del rinnovamento ci si è messa. A dispetto delle « correnti frenanti » e di quanti hanno voluto giocare la carta della meccanica trasposizione, a livello sindacale, della logica frazionistica portata a termine con l' « operazione PSU ». Non solo perchè al conteggio finale la minoranza dei moderati si è trovata sola con se stessa (18 seggi su 75 membri del Comitato centrale, pari al 24%, contro i 37 posti e il 49% della maggioransa e i 20 seggi col 27% della terza lista di estrazione repubblicana), ma soprattutto, e ci sembra l'elemento più impor-

pegno nella politica rivendicativa e nella costruzione dell'unità sindacale non ha saruto contrapporre una alternativa di qualche consistenza. Stati d'animo, espressioni di umori, qualche manciata di anticomunismo melamente mascherato, linguaggio logoro: questo si; ma nessuna propo-

sta credibile per chi conosce com'è fatto oggi il mondo del avoro è arrivata dal gruppetto « nostalgico » della « vecchia GIL ». Una delusione per i padroni, tanto che oggi il Corrierc della Sera commenta-√a tristemente: «1 socialdeanocratici sono stati sconfitti ». Forse si aspettavano quello che non è uscito cioè en pesante condizionamento conservatore al dialogo fra i

emdacati. Invece, chi volesse « scava-re » un po' nel congresso e non fermarsi alla rappresenta-to. Proprio perchè ha avuto

gione di un puro e semplice, il sufficiente coraggio politico squallido « gioco di potere », ai accorgerebbe che le vere «ipoteche» al futuro della UIL nascono adesso dal vento nuovo soffiato da decine di interventi di operai e di quadri sindacali intermedi, dai discorsi « classisti » di dirigenti come Benvenuto (metalmeccanici), Rufino (edili), Simoncini e Ravenna (segretari confederali). E su questo uitimo è doveroso soffermarsi un momento. Ravenna è partito da una brutta esperienza per la UIL

cordo sulle pensioni, per co-struire il modello più realisti-

co di «rinnovamento nella

continuità » proponibile per la sua organismazione: nessun

(ma non solo per lei), quella dell'appoggio al primo ac-

di guardare più ai lidi oui approderà la UIL che a quelli da cui è partita, il suo intervento è entrato nel cervello e nel cuore della stragrande maggioranza dei delegati, Non vorremmo tuttavia fare del trionfaliamo e nascondere le ombre, che, anche a questo congresso, ci sono state: una certa genericità della mozione finale, un'eccessiva imprecisione nel giudicare le linee e le proposte della CGIL e una non chiara risposta a queste proposte. considerano il « congresso di

Ma da questo, che molti transizione», la UIL degli anni '50 è uscita sconfitta dalla UIL degli anni '70; e con i timori della vigilia, non ci

conto.

sembra impresa di poco dalle segreterie provinciali della CGIL, CISL è UIL ino iselli

Giovedì a Firenze

Manifestazione di edili, chimici e metallurgici

Migliaia di lavoratori metallurgici, edili e chimico farmaceutici della provincia di Firenze, daranno il via giovedì prossimo ad una manifestazione unitaria con un corteo one si avolgerà nel corso dello sciopero congiunto che sarà effet-tuato dalle ore 9 al termine dell'orario del mattino.

La decisione è stata presa